



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, maggio 2024

***Vite da bohème. Giacomo Puccini ed Enrico Caruso.  
Teatri e cronache mondane: come la vita (e gli amori)  
del grande Puccini si legano a quella di Enrico Caruso***

Il salotto a cura di Elena Filini  
in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini  
come 'introduzione' al grande concerto di luglio in Piazza San Marco

Teatro La Fenice - Sale Apollinee  
domenica 16 giugno 2024 ore 11.00

Nel centenario della morte di **Giacomo Puccini**, la Fondazione Teatro La Fenice omaggerà il compositore di Lucca con un **grande concerto in Piazza San Marco**, il 13 luglio 2024, con James Conlon alla testa di Orchestra e Coro la Fenice, il soprano Selene Zanetti, il tenore Francesco Demuro e il pianista Alexander Malofeev, che saranno interpreti di un programma musicale composto da pagine di Wagner, Ravel, Gershwin, Verdi e dello stesso Puccini. **Questo importante evento – i biglietti sono già in vendita nelle biglietterie Eventi Venezia Unica e online su [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it) – sarà preceduto da un 'salotto' per raccontare vita e arte di Giacomo Puccini**, che si svolgerà **domenica 16 giugno 2024 ore 11.00 nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice**. *Vite da bohème. Giacomo Puccini ed Enrico Caruso. Teatri e cronache mondane: come la vita (e gli amori) del grande Puccini si legano a quella di Enrico Caruso*: questo il titolo della conferenza a cura di Elena Filini, che sarà proprio un affondo sull'intreccio tra la biografia di Puccini e quella di Enrico Caruso, con Elvira Bonturi e Ada Giachetti. Nel salotto si susseguiranno due interessanti relazioni, quella di Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico Teatro La Fenice, su *Puccini e i tenori, la scrittura vocale e la rivoluzione di Enrico Caruso*; e quella di Riccardo Caruso, bisnipote di Enrico Caruso dal titolo *La mia famiglia bohémien: mio padre, mio nonno e i miei bisnonni Enrico Caruso e Ada Giachetti*. Durante il salotto verrà presentata inoltre una romanza composta da Enrico Caruso, *Tiempo antico* insieme alla romanza *Sole e Amore* di Giacomo Puccini e all'aria napoletana *Core 'ngrato* scritta da Salvatore Cardillo sulla tormentata relazione tra Enrico Caruso e Ada Giachetti. L'esecuzione, a cura del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, sarà affidata al tenore Wenjun Qian, accompagnato al pianoforte da Daniela Cenedese. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

1897, a Livorno. Giacomo Puccini ascolta un giovane tenore per il ruolo di Rodolfo. Per Mimì ha già la star locale, una donna bellissima e con una voce meravigliosa. Si chiama

Ada Giachetti. Brutto carattere, grande temperamento, a Puccini Ada ricorda molto la sua compagna Elvira Bonturi. Il ruolo andrà a un debuttante, uno sconosciuto Enrico Caruso. Da quella *Bohème* parte l'intreccio di questo salotto dedicato a Puccini.

L'intreccio tra la biografia di Puccini ed Elvira Bonturi e quello tra la vita di Enrico Caruso e Ada Giachetti è una *bohème* che diventa vita vera, tra successo e abbandono, gelosia e felicità. Perché in realtà nell'amore tra Caruso e Ada Giachetti emerge una terza figura, quella di Rina, sorella minore di Ada.

Sarà proprio Riccardo Caruso, bisnipote di Enrico Caruso e Ada Giachetti a ricostruire la *damnatio memoriae* che ancora aleggia intorno a queste due donne, anche nella loro stessa famiglia. Ada e Rina, cantanti, sorelle entrambe legate a doppio filo ad Enrico Caruso con cui costituirono un tormentato e involontario *menage a trois*. La famiglia Giachetti fu determinante per il successo di Caruso: il giovane tenore venne accolto a Livorno, aiutato, sostenuto. Ada, soprano di maggiore esperienza aiutò Caruso che al tempo ancora cantava come un 'tenorino' alla maniera dei De Lucia a trovare la sicurezza nella zona acuta e seppe consigliarlo nel repertorio. Ada gli darà due figli e sarà costretta ad abbandonare la carriera per favorire il successo di Caruso. Rina diventerà una vicemadre, amministrerà le proprietà di Caruso a Firenze, si occuperà dei figli. Sia Ada sia Rina dovranno comunque accettare il Caruso divo, *tombéur des femmes*, primadonna. E stare un passo di lato in una situazione per entrambe che sarà sempre di precarietà. Ada è bella e dotata di un grandissimo talento vocale. È un po' una *femme fatale*, una donna forte, in stile tipicamente *liberty*. Per Caruso dovrà abbandonare il teatro. Rina, meno dotata vocalmente della sorella, è una donna elegante e coltissima: i suoi salotti fiorentini si riempiono di grandi protagonisti della cultura italiana. Anche Rina, per amore di Caruso, vivrà sempre la sua vita nell'impossibilità di un vero passo decisivo.